

## LA NOSTRA SALUTE

60%

LA PERCENTUALE  
DI PAZIENTI CON SCLEROSI  
MULTIPLA MIGLIORATI

# Angioplastica contro la sclerosi multipla Reggio diventa «centro di smistamento» *Lupattelli va a Roma per mettere in pratica il «metodo Zamboni»*

NON SONO, i suoi, risultati da "alzati e cammina" però Tommaso Lupattelli, chirurgo vascolare e radiologo interventista, assicura che l'intervento di angioplastica contro l'insufficienza venosa cerebro-spinale cronica (Cscv) migliora le condizioni del 50-60% di malati di sclerosi multipla.

Lupattelli appare legittimato a dirlo per aver praticato circa un migliaio di volte l'intervento a Salus Hospital di Reggio, ospedale privato di «Gvm Care & Research». Il chirurgo non opera più a Reggio, bensì in una struttura romana dello stesso gruppo ravennate, dal 23 gennaio, pochi giorni dopo una puntata Rai di "Report" dedicata alla sperimentazione di questa metodica. Si tratta di una semplice coincidenza di date, assicura Lupattelli, dovuta al fatto che Gvm nei mesi precedenti alla trasmissione aveva approntato nella capitale «una struttura all'avanguardia, vicina a Fiumicino e quindi più facilmente raggiungibile dal crescente numero di pazienti provenienti anche



**CHIRURGO VASCOLARE**  
Tommaso Lupattelli

dall'estero».

L'OSPEDALE privato reggiano è comunque centro collettore di tutti i pazienti del nord per le valutazioni ecografiche pre e post operatorie. «A Roma - aggiunge il chirurgo - il gruppo mi ha messo a disposizione apparecchiature

di ultimissima generazione oltre a due ecografi del tipo raccomandato dal professor Paolo Zamboni». Direttore del Centro malattie vascolari dell'Università di Ferrara, Zamboni scopri la Cscv nel 2006 e ne intuì la controversa correlazione con la sclerosi multipla:

## RISULTATI

**«Sono incoraggianti nella metà dei casi, di rilievo per il 35%, scarsi per il 15»**

l'insufficienza venosa cerebro-spinale è infatti spesso presente nella malattia che registrerebbe anomalie venose in oltre il 96% dei casi, ma il dibattito - che coinvolge in modo assai critico i neurologi - è aperto sul rapporto di causa-effetto delle due patologie sostenute da Zamboni. Il rischio, secondo i detrattori, è che tante persone si sottopongano inutilmente all'intervento di angioplastica. Mentre Zamboni si appresta a varare la

sperimentazione multicentrica «Brave Dreams» (significa «sogni coraggiosi»), con finanziamento di 2,7 milioni della Regione, strutture sia pubbliche che private, in Italia e all'estero, stanno effettuando da tempo l'intervento proposto dal chirurgo ferrarese. L'equipe di Tommaso Lupattelli è tra le cinque più collaudate al mondo.

«I RISULTATI sono incoraggianti in più della metà dei casi - afferma il chirurgo - cioè portano ad un netto e marcato miglioramento della qualità di vita del paziente. In un terzo dei casi il miglioramento, inteso come riduzione della fatica cronica e dell'incontinenza, maggiori equilibrio, mobilità degli arti, sensibilità e altro, anche se non eclatante, è comunque di un certo rilievo. Però circa un 15% di pazienti non sembra rispondere all'intervento anche se, a distanza di un anno, molti di questi riferiscono che la progressione della malattia appare comunque essersi rallentata, a volte anche significativamente».



**CONTROLLI ECOGRAFICI**  
Giovanni Bellagamba

I risultati hanno il conforto dei controlli ecografici eseguiti da un collaboratore di grande esperienza, Giovanni Bellagamba. «L'intervento ad oggi viene prevalentemente eseguito in centri privati non accreditati col Servizio sanitario nazionale, con costi totalmente a carico del paziente. A riguardo - sostiene sempre Lupattelli - è assolutamente indispensabile far partire subito «Brave Dreams», l'unica sperimentazione attendibile. Personalmente, cercherò di supportare in ogni modo Zamboni, mio maestro, mettendo anche l'esperienza acquisita fino ad ora a disposizione di qualsiasi centro che, all'interno di «Brave Dreams», avesse bisogno di un operatore collaudato».

Bruno Cancellieri